

COMUNE DI FUSIGNANO

PIANO REGOLATORE GENERALE

Relazione

1958

COMUNE DI FUSIGNANO

Per copia conforme all'originale ad uso Amministrativo.

25 SET 1958



[Signature]

COMUNE DI FUSIGNANO

Il dollaro con delibera consiliare

N. 60 del 24 Settembre 1958

Fusignano 25 SET. 1958

Il Sindaco

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Guerro Giovanni)

[Signature]

[Signature]

PROGETTO

DI PIANO REGOLATORE GENERALE

PER LA CITTA' DI FUSIGNANO -

RELAZIONE

=====

ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO

CENNI STORICI

In origine Fusignano sorse, come altri paesi della bassa Romagna, sull'estremo limite della divisione coloniale romana, dove i terreni erano in parte asciutti e coltivabili e in parte boschivi, solcati da canali in comunicazione con la laguna. Il nome deriverebbe da "fundus fascinianus" dal nome della famiglia Fuscina, di uno dei primi coloni; altri lo deriva dal fosso "Gnano".

L'oscurità che copre questo nome per lunghi secoli, è rotta dalla leggenda di S. Savino che, venuto da Sulmona nel III secolo, dimora nella selva, poi è martirizzato a Spoleto. Il suo corpo fu trasportato nella selva, dove venne eretta al suo culto un chiesetta che, più volte rifabbricata, conserva un grandioso sarcofago di stile ravennate, ritenuto per sepolcro del Santo, le cui reliquie furono trasferite da Astorgio Manfredi nel duomo di Faenza.

Il Fondo Fusignano andò soggetto alla Pieve di S. Giovanni Battista in Liba, nome dato ad una plaga assai vasta. Attorno al mille i ricordi del Fondo e della Pieve si intrecciano con quelli del Castello di Donnigallia, che sorgeva sulla sinistra del Senio. Dai Signori di Donnigallia questi luoghi passarono in dominio dei Conti di Cunio, dai quali, essendo andato distrutto quel Castello da una inondazione del fiume, venne eretto nel 1257 un nuovo Castello nel Fondo Fusignano, che diede ad esso il nome.

Dai Conti di Cunio, il Castello di Fusignano passò sotto altri Signori, finchè nel 1445 pervenne in potere degli Estensi di Ferrara. La notte di Natale del 1465 il marchese Borso lo donò a Teofilo Calcagnini di Rovigo, suo "gran confidente e camerario".

La famiglia marchionale dei Calcagnini, che vanta tra i suoi personaggi il celebre Celio Calcagnini, matematico ed astronomo, mantenne alto per più di trecento anni il prestigio e la fortuna del paese, attra-

verso lotte intestine, nelle quali emerge l'altra nobile famiglia dei Corelli.

Questa famiglia appare nel sec.XV proprietaria della Valle Nagaione confinante con la Selva di Fusignano. Già dei Signori da Polenta di Ravenna, la Valle fu venduta nel 1444 a Barbuzzo di Tura Corelli di Fusignano. Nacquero nello stesso tempo litigi secolari, talvolta sanguinosi, coi feudatari.

Varii tentativi furono fatti, con l'intervento anche dei Papi, per comporre le discordie tra i Calcagnini e i Corelli; ma sopite per un momento, riprendevano più aspre. Nel 1632, essendo feudatario Mario Calcagnini di carattere violento e tirannico, perciò odiato dai sudditi, Rodolfo Corelli si mise a capo di una congiura; andò fallito il tentativo di ucciderlo; invece il Corelli fu preso, decapitato e fatto a pezzi e la casa distrutta dai fondamenti. Il luogo, denominato "il Guasto dei Corelli", rimase deserto finchè nel 1753 fu donato dall'abate Giulio Corelli perchè vi si fabbricasse la Chiesa del Pio Suffragio.

L'atroce fatto; seguito da altre uccisioni, non impedì ai Corelli di crescere in ricchezza e di contendere coi Calcagnini, fino alla soppressione del feudo avvenuta nel 1797 con la Rivoluzione Francese.

Il 17 Febbraio del 1652 nacque in Fusignano il grande musicista e compositore Arcangelo Corelli. La casa dove nacque è però ignota.

Fusignano, dopo il lungo dominio dei Calcagnini e quello francese, passò direttamente allo Stato Pontificio e quindi allo Stato Italiano.

Il territorio e il centro urbano di Fusignano, essendosi sviluppate le azioni belliche dall'ottobre 1944 all'aprile 1945 lungo la linea del Senio, andarono soggetti a danni enormi data anche la vicinanza dell'abitato all'obiettivo militare costituito dal ponte sul Senio. Nel Dicembre 1944 un bombardamento aereo iniziava la distruzione del paese, e il fronte di com-

battimento si fermava sul fiume Senio sino al 12 Aprile 1945, accumulando le rovine.

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE

Scomparvero così totalmente il Castello e il magnifico bosco Calcagnini e la Chiesa Arcipretale (costruita nei primi anni del secolo), mentre il Palazzo Piancastelli (pure della stessa epoca della Chiesa) fu danneggiato da non essere più considerato conveniente il suo ripristino.

Le distruzioni ammontarono complessivamente al 70% dei fabbricati.

Il Ministero dei LL.PP., con Decreto Ministeriale del 18/10/1946, approvava il Piano di Ricostruzione che l'Arch. Alberto Legnani aveva predisposto per conto del Comune.

In data 18/10/1954 n.3405, lo stesso Ministero dei LL.PP. disponeva che, secondo il preciso disposto dell'articolo II della Legge 27/10/1951 n.1402, il Comune di Fusignano doveva provvedere alla redazione del Piano Regolatore Generale. Del che veniva nuovamente incaricato l'Arch. Alberto Legnani.

AMBIENTE FISICO

La superficie del territorio Comunale è di ettari 2460; il Capoluogo trovasi a ml.9 di altitudine sul livello del mare e dista da Ravenna, Capoluogo della Provincia, Km.28; da Bologna, Capoluogo della Regione, Km.60; da Ferrara e da Forlì, Capoluoghi delle Provincie confinanti, rispettivamente Km.60 e Km.38.

Il territorio di Fusignano è di eccezionale fertilità e l'abilità, l'intelligenza e la capacità lavorativa dei suoi lavoratori, ne hanno fatto una delle plaghe meglio coltivate dell'Emilia, specialmente rivolta alla produzione, su piano industriale, della vite, della frutta e della barbabietola da zucchero.

DEMOGRAFIA

L'incremento della popolazione del Comune, risultata dai seguenti dati :

Anno	I945	abitanti	n. 5774
"	I946	"	n. 5782
"	I947	"	n. 5834
"	I948	"	n. 5918
"	I949	"	n. 5955
"	I950	"	n. 6079
"	I951	"	n. 5987
"	I952	"	n. 6028
"	I953	"	n. 6053
"	I954	"	n. 6132
"	I955	"	n. 6210
"	I956	"	n. 6246

L'incremento della popolazione del Capoluogo rispetto a quella generale del territorio Comunale, è stato assai maggiore in dipendenza del progressivo sviluppo industriale del Capoluogo stesso e dell'aumentato benessere che spinge la popolazione a vivere in comunità sempre maggiori, più attrezzate e più confortevoli.

ECONOMIA

Lo sviluppo produttivo del Comune di Fusignano è ragguardevole, per quanto riguarda l'agricoltura, e si può identificare in annui :
ql.35/40 mila di frutta (in prevalenza pesche, pere e mele)
ql.25/28 mila di grano
ql. 40 mila di uva
ql.2000 di prodotti orticoli (pomidori)
ql.55/60 mila di barbabietole.

L'uva viene in gran parte esportata nei grandi stabilimenti enologici dei Comuni limitrofi (Lugo), salvo una parte relativamente modesta che viene lavorata nei quattro stabilimenti locali e nelle più modeste 510 cantine coloniche. Quella parte della frutta che non viene

assorbita dal consumo locale e nazionale, viene acquistata dalle ditte esportatrici che, facendo capo a grandi frigoriferi la esportano gradualmente all'estero.

Le barbabietole vengono lavorate nei vicini zuccherifici di Massa Lombarda e di Mezzano.

INDUSTRIE

Accanto alla produzione agricola esiste, in Fusignano, una media industria che dà la misura della intraprendenza e dell'intelligenza della sua popolazione. Si tratta di una trentina di piccole industrie, sorte dopo l'ultima guerra, che impiegano per tutto l'anno, la mano d'opera, prevalentemente femminile, eccedente le necessità dell'agricoltura. Si tratta esattamente di :

- n. 13 pantolifici
- n. 2 tomaifici
- n. 2 scatolifici
- n. 1 fabbrica di oggetti di gomma
- n. 1 fabbrica di materia plastica
- n. 1 fabbrica per la lavorazione della penna di volatili domestici
- n. 3 centri di pollicoltura
- n. 6 stabilimenti enologici
- n. 1 frigorifero per la conservazione della frutta.

Prima della guerra a Fusignano esisteva soltanto l'industria enologica e quelle per la lavorazione della penna.

Fusignano deve a queste iniziative industriali la sua rinascita dalla distruzione quasi totale e l'attuale suo incremento edilizio. Queste industrie sono in piena attività, con prospettive di ulteriori sviluppi.

Altra ragione di questo sviluppo industriale è dovuta agli ottimi risultati delle ricerche metanifere fatte nel sottosuolo del territorio di Fusignano e dei Comuni limitrofi.

Gli abitanti registrati come lavoratori dell'indu-

stria sono n. 1230; dell'agricoltura n. 803; operai qualificati artigiani n. 180.-

COMUNICAZIONI E TRASPORTI

Il Comune di Fusignano non è servito da ferrovie. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Lugo sulla ferrovia Bologna-Ravenna a 7 Km. di distanza. Il Capoluogo è però collegato con le frazioni e i maggiori centri della Provincia, a mezzo di ottime autolinee private.

I trasporti delle merci si effettuano con autocarri, su strade normalmente ottime.

EDILIZIA

Il nucleo urbano è risorto completamente dalle distruzioni belliche. Esso è oggi, sotto tutti gli aspetti, assai migliore del precedente. Se si eccettua la scomparsa di alcune opere di importanza più storica che artistica, come il Palazzo Calcagnini, la Chiesa di San Rocco e quella, certamente più ragguardevole perchè insostituibile, della "Selva" che circondava il Palazzo Calcagnini stesso.

ILLUSTRAZIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE

PRESUNTA DURATA DEL PIANO

Il Piano Regolatore Generale ha una durata indefinita, ma per determinare le soluzioni e i fabbisogni da tenere presenti nello studio del Piano, si è tenuto conto, oltre ai problemi e alle necessità attuali, anche alle presunte necessità che potranno affacciarsi nel periodo di un trentennio.

MANCANZA DI UN PIANO REGIONALE

Lo studio del Piano Regolatore Generale del Comune di Fusignano avrebbe dovuto essere preceduto da un Piano Regionale, onde provvedere una idonea organizzazione della Città anche in relazione alla sua funzione nell'ambito regionale. In particolare rispetto alla autostrada e alla via d'acqua, che sono allo studio nella Romagna e che vi è ragione di credere, dovranno essere realizzate quanto prima.

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL PIANO

Il Piano è stato studiato in primo luogo per disciplinare il crescente sviluppo dell'edilizia privata. A tale scopo si è pervenuti stabilendo una adeguata zonizzazione. Si è creduto, peraltro, di limitare i tipi di fabbricazione a quelli che si è visto rispondere, nella realtà, alle effettive necessità della popolazione, e cioè al tipo estensivo e, in piccola parte, al tipo semintensivo.

Nella determinazione delle zone di fabbricazione si è seguito il criterio di abbondare nell'ampiezza di tali zone, nella presunzione che, a maggiore disponibilità di terreno fabbricabile, corrisponda un minor costo unitario. Per contro si è anche limitata la indicazione dei nuovi tracciati stradali al minimo indispensabile, lasciando all'iniziativa privata lo studio, controllato dal Comune, delle definitive lottizzazioni delle aree fabbricabili, e facendo obbligo alle proprietà,

della esecuzione delle strade e dei relativi servizi, in base a legali convenzioni.

Si è creduto di conservare all'aggregato urbano, antico e nuovo, quelle caratteristiche che sono sorte spontanee insieme con la sua rapida rinascita del dopoguerra e cioè la promiscuità tra i fabbricati della sua piccola industria non nociva, con quelli residenziali. In altre parole, non si è creduto necessario scindere la zonizzazione residenziale da quella industriale, in cui la fabbricazione sarà disciplinata esclusivamente dalle disposizioni del Regolamento Edilizio e di Igiene e ciò anche per l'intima comunione che vi è tra la vita domestica e il lavoro industriale della popolazione. Difatti una parte notevole delle maestranze degli stabilimenti è femminile e svolge il lavoro a domicilio.

Il tessuto stradale principale, che determina la zonizzazione, è costituito da strade di penetrazione che convogliano il traffico oltre che al centro attuale, a due nuovi centri in posizione baricentrica delle due maggiori zone di espansione, rispettivamente a sud e a nord del vecchio nucleo urbano.

Nei suddetti nuovi centri sono previste adeguate zone di verde pubblico ed aree per edifici di interesse collettivo.

Si è previsto lo spostamento dell'attuale Campo Sportivo, rivelatosi insufficiente, in area più periferica e più idonea.

REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Comune di Fusignano, non essendo provvisto di un Regolamento Edilizio aggiornato, ha creduto necessario provvedere anche allo studio di un nuovo Regolamento Edilizio, per essere in grado, insieme con le Norme di esecuzione del Piano Regolatore, di disciplinare completamente ed efficacemente tutta la materia urbanistica ed edilizia di interesse pubblico.

FRAZIONI MAIANO - S.SAVINO - ROSSETTA

Tenendo conto dello stato di fatto, per quanto concerne i fabbricati di abitazione fino ad oggi costruiti nelle frazioni di Maiano, S.Savino e Rossetta, il Piano Regolatore Generale regola le frazioni stesse, prevedendo zone di fabbricazione a densità estensiva a destinazione rurale bracciantile.

Mentre per la frazione di Maiano si è prevista la espansione della fabbricazione in vicinanza del ben determinato centro della frazione stessa, per le frazioni di S.Savino e Rossetta si è prevista l'espansione della fabbricazione solo in prossimità della rete viaria esistente.

FOGNATURA

Sulla base del tracciato delle fognature esistenti, il Piano Regolatore Generale prevede l'ampliamento delle stesse in corrispondenza della rete viaria principale di progetto.

STRADE PROVINCIALI

I tracciati delle Strade Provinciali che interessano il Territorio Comunale -come risulta dalla planimetria scala 1 : 10.000- non sono stati variati, ritenendoli rispondenti alle presumibili future esigenze del traffico, oltre che a quelle attuali.

La strada di circonvallazione del centro urbano -attuata con il Piano di Ricostruzione- permette ora un sufficiente scorrimento del traffico di transito all'esterno del nucleo urbano principale.

La variante della Strada Provinciale Quarantola, a sud del centro urbano, permetterà in futuro lo smistamento del traffico proveniente da Lugo, per le Strade Provinciali Stroppata (per Alfonsine) e Masiera (per Bagnacavallo) lambendo l'estremo limite sud della zona abitata.-

ELENCO DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

I) Relazione	
2) Territorio Comunale	Scala I/25.000
3) Territorio Comunale	" I/10.000
4) Centro Urbano - Stato attuale	" I/2000
5) Frazione Maiano- Stato attuale	" I/2000
6) Frazione S.Savino-Stato attuale	" I/2000
7) Frazione Rossetta-Stato attuale	" I/2000
8) Centro Urbano - Progetto	" I/2000
9) Frazione Maiano - Progetto	" I/2000
10) Frazione S.Savino- Progetto	" I/2000
11) Frazione Rossetta- Progetto	" I/2000
12) Fognatura - Stato attuale e progetto	" I/2000
13) Territorio della Provincia di Ravenna	" I/250.000
14) Compendio delle Norme Tecniche di Attuazione	
15) Regolamento Edilizio	
16) Illustrazione fotografica	